

Editoriale

Cari lettori,

Sembrano passati anni luce da quando sono nati in Italia i primi 'Coordinamenti provinciali del Volontariato di Protezione civile': in Emilia Romagna, innanzitutto, nei primi anni novanta con Francesco Massimi, presidente del Coordinamento di Rimini; Stefano Camin a Parma e Martinelli a Modena. In Piemonte nel 1996, nella 'Provincia Granda' di Cuneo Roberto Gagna fondò il primo Coordinamento provinciale della Regione, composto quasi esclusivamente da gruppi comunali con qualche associazione di volontari specializzati in cinofilia e TLC. Storia a sé ha avuto, per esempio, la Protezione civile della Provincia di Milano, che negli anni novanta viveva una sua particolare autonomia nei confronti della Regione Lombardia, con una propria struttura operativa che fu protagonista di varie missioni come quella ad Asti nel 1994 a seguito dell'alluvione che colpì duramente il Piemonte. In questa provincia fu costituito nel 2002 il primo

Coordinamento provinciale del Volontariato PC della Lombardia, presieduto da Luigi Fasani, figura storica del volontariato milanese che trovò nell'allora capo di Gabinetto della prefettura, Francesco Paolo Tronca, un importante e convinto promotore. In poco tempo in Emilia Romagna e in Piemonte si completarono i coordinamenti provinciali e questo modello organizzativo del volontariato, non senza intoppi e qualche marcia indietro, divenne seppur ancora 'a macchia di leopardo' patrimonio di numerosi sistemi regionali. Il passo successivo fu quello di creare la figura del referente regionale del volontariato, eletto dai presidenti dei rispettivi coordinamenti provinciali. Anche in questo caso ad accogliere la primogenitura di tale figura è stata l'Emilia Romagna, con il suo primo referente eletto, Stefano Camin. Prima di passare ai nostri tempi, un po' di storia non guasta mai... Ricordo che intorno al 2005 molti referenti provinciali e regionali, oltre al sottoscritto, iniziarono a contestare il fatto che la Consulta nazionale del Volontariato PC fosse com-



Roma, febbraio 2006. Foto ricordo al termine di una riunione diretta a ottenere una rappresentanza nella Consulta nazionale del Volontariato PC di referenti e delegati del volontariato locale di Protezione civile di: Trentino, della Sicilia, delle Marche, del Piemonte, della Basilicata, della Campania, dell'Emilia Romagna, dell'Abruzzo, del Lazio e della Toscana. I tempi non erano ancora maturi e il progetto non decollò...ma furono buttati i primi semi

**PRENOTATE AL PIU' PRESTO
IL VOSTRO SOGGIORNO PER
IL 6° RADUNO NAZIONALE
ESTIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE
A MONOPOLI (BA)
DAL 12 AL 15 SETTEMBRE 2019**

LA **Protezione
civile** ITALIANA

posta solo da rappresentanti delle associazioni nazionali e non del volontariato locale: un'assemblea, quindi, non realmente rappresentativa della realtà italiana del volontariato PC. I tempi non erano ancora maturi per questo salto di qualità rappresentativo (che definirei, anche, 'democratico') e il progetto non decollò, ma i primi semi furono buttati... Semi che iniziarono a germogliare a Roma, durante le giornate degli Stati Generali del Volontariato PC del 13/15 aprile 2012, dove tra i vari argomenti affrontati, il presidente della Consulta di allora, Simone Andreotti e Roberto Giarola, dirigente del Servizio volontariato del DPC, fecero pubbliche e sincere aperture a queste istanze del volontariato locale, rappresentato dai suoi referenti territoriali.

Vi furono negli anni successivi varie riunioni di rappresentanti e delegati del volontariato regionale con Roberto Giarola e Massimo La Pietra del DPC e con il nuovo presidente della Consulta nazionale Patrizio Losi, per cercare di assegnare in modo condiviso la giusta rappresentanza in sede nazionale al volontariato locale. Mi fa particolarmente piacere sottolineare che uno degli incontri più importanti in proposito si è svolto nel corso del meeting nazionale di Protezione civile a Finalborgo (SV, 27/29 marzo 2015), organizzato dalla nostra Rivista in collaborazione con il Comune di Finale Ligure e l'Associazione locale PC/AIB, presieduta da quel 'vecchio giovanotto' di Giuliano Perissuti.

Ora che, oltretutto, anche il Molise e la Puglia hanno di recente eletto i rispettivi referenti regionali,



Finalborgo (SV) 27/29 marzo 2015, meeting nazionale di Protezione civile. In uno dei workshop in programma si affrontò il tema della rappresentanza del volontariato locale in sede nazionale, con la partecipazione di referenti e delegati del volontariato di numerose regioni, dirigenti del DPC e dei servizi regionali e del presidente della Consulta nazionale

stiamo finalmente arrivando alla conclusione di questo lungo percorso che vede tutto il volontariato rappresentato in sede nazionale, sia esso appartenente a una grande associazione nazionale o a una piccola realtà territoriale.

Qui mi fermo, perché sul prossimo numero della rivista pubblicheremo un'ampia intervista a Dario Pasini, referente regionale del Volontariato PC della Lombardia e attuale 'portavoce' dei colleghi delle altre regioni, per conoscere da lui le prossime tappe, le modalità e gli obiettivi di questo progetto in dirittura di arrivo.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile



REAS 2016. Riunione di referenti e delegati regionali del volontariato PC

